

SCHEDA DI STORIA la rivoluzione americana

L'ultimo quarto del Settecento può essere individuato come un'epoca di rivoluzioni

Rivoluzioni del Settecento

politiche in America e in Francia;
industriale in Inghilterra.

IN PARTICOLARE IN AMERICA

Ampliamento prime colonie

Le colonie inglesi fondate dai pirati-esploratori Drake e Raleigh alla fine del Cinquecento vengono consolidate e ampliate per motivi commerciali. Così nasce nel 1607 la **Virginia**, quello che viene considerato il primo Stato americano, il cui nome è ispirato alla "casta" regina Elisabetta.

Immigrazione seicentesca

Nel corso del '600 le **sette puritane** che talvolta vengono prese di mira dalle gerarchie anglicane vedono nel Nuovo mondo una sorta di paradiso terrestre dove ricominciare una nuova vita con la libertà di professare il loro culto.

I Padri pellegrini

Così avviene per i cosiddetti Padri pellegrini, un centinaio di calvinisti che si ribellano alla Chiesa inglese e che, dopo una tappa olandese, giungono in **Massachusetts** e li fondano la città di Plymouth accogliendo nuove ondate migratorie di puritani che colonizzano i territori del **New England, New Hampshire, Connecticut e Rhode Island**.

Olandesi

Più a sud si erano collocati gli **olandesi** che avevano fondata Nuova Amsterdam poi ribattezzata dagli inglesi New York.

Il Nordamerica europeo

Infatti nel Seicento gli inglesi condividono il loro dominio con

FRANCESI – nel 1763 perdono parte delle loro colonie nella guerra dei Sette anni, mantenendo solo il corso del Mississippi e la Louisiana

OLANDESI – nel 1664 perdono New York

SPAGNOLI – cedono nel 1763 la Florida agli inglesi.

Le 13 colonie del 1763

Nel 1763 l'**Inghilterra possiede 13 colonie** nella parte centro orientale del Nordamerica, il Canada, la Florida e i territori a Nord del golfo del Messico. Le colonie atlantiche sono caratterizzate da

- Un forte incremento demografico dato dall'alto tasso di natalità che si unisce ad una forte immigrazione;

- Un'economia e una società in espansione.

Il tutto all'interno di un mondo con differenti **composizioni etniche...**

- Al nord vi sono popolazioni di origine inglese e di religione puritana intransigente;

- Al centro convivono inglesi, olandesi, svedesi, tedeschi e irlandesi in un contesto maggiormente tollerante dove può discretamente sopravvivere anche una minoranza cattolica;

- Al sud vi è la prevalenza di inglesi di confessione anglicana;

...e con differenti **vocazioni economiche**

- Al nord un'agricoltura dove è diffusa la piccola proprietà; una nascente industria del legname e cantieristica che fornisce gli strumenti per lo sviluppo del settore della pesca;

- Al centro è diffusa la coltivazione dei cereali e il commercio delle pellicce;

- Al sud prevalgono le piantagioni di tabacco e cotone in una struttura latifondaria che impiega manodopera servile.

Vocazioni economiche

L'ordine politico

SOTTO IL PROFILO POLITICO le colonie sono rette da un governatore inglese nominato dal re al quale si associano delle assemblee locali elette a suffragio prevalentemente censitario. Solo in Connecticut e Rhode Island il governatore è eletto dalle assemblee locali.

SOTTO IL PROFILO SOCIALE è da rilevarsi

- una **cultura media più alta** che in Europa dovuta alla maggiore scolarizzazione di base promossa dalle sette protestanti su base biblica
- la diffusione delle idee del **liberalismo inglese** che esercita molto fascino poiché promette alla borghesia imprenditoriale di avere il giusto peso politico in un contesto di

La società

<p>Relativa tolleranza inglese</p>	<p>separazione dei poteri dove nessun governo assoluto sarebbe stato in grado di imporre loro scelte svantaggiose.</p> <p>I RAPPORTI TRA L'INGHILTERRA E LE COLONIE</p> <p>Sono caratterizzati fino al 1763 da relativa elasticità e tolleranza. Come per tutte le altre parti dell'impero inglese, anche le colonie americane dovrebbero essere costrette a importare prodotti (prevalentemente finiti) dall'Inghilterra e ad esportare (soprattutto materie prime e prodotti di esclusiva produzione locale come le pellicce) anzitutto in Inghilterra</p>
<p>Libertà commerciale eccetto che per il tabacco e il tessile</p>	<p>MA</p> <p>di fatto vi è libertà fatta eccezione per l'export di TABACCO e l'import del TESSILE dalla madrepatria inglese. Infatti per gli inglesi sono più importanti altre vie commerciali come quella asiatica e il monopolio della vantaggiosa tratta degli schiavi.</p> <p>Insomma le colonie sono in una condizione di relativa autonomia a patto che non venga meno l'assunto che esse devono rappresentare per l'Inghilterra una fonte di materie prime e uno sbocco per i prodotti finiti dell'industria inglese, tale che la bilancia commerciale deve comunque essere favorevole alla madrepatria.</p>
<p>La guerra dei Sette anni e le difficoltà economiche inglesi</p>	<p><u>DOPO IL 1763</u> e la conclusione della costosa guerra dei Sette anni contro la Francia in cui vengono coinvolti anche i coloni e alcune tribù indiane (che si erano divise tra il fronte francese e quello inglese) si pone il problema del pagamento dei soldati inglesi che hanno combattuto, ma soprattutto del recupero dell'enorme debito di guerra inglese, ammontante a 137 milioni di sterline, con un bilancio complessivo del regno che invece è fermo a 8 milioni di sterline annue.</p>
<p>Nuove tasse</p>	<p><u>L'Inghilterra</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - vuole IMPORRE NUOVE TASSE per finanziare i propri stanziamenti militari (per un costo di 400.000 sterline annue); - inoltre cerca di consolidare il potere politico dei governatori direttamente dipendenti dal re.
<p>Giorgio III e il parlamento</p>	<p>L'obiettivo è riorganizzare la struttura amministrativa dell'impero per permettere a Londra di reperire i fondi per finanziare il proprio debito.</p> <p>DAL 1760 è re in Inghilterra GIORGIO III il quale governa la colonia americana lasciando ampio spazio al Parlamento inglese.</p>
<p>Irrigidimento legislativo</p>	<p>PITT IL VECCHIO, aperto verso le colonie, viene esonerato;</p> <p>mentre il Parlamento promuove un'IRRIGIDIMENTO LEGISLATIVO che comporta...</p>
<p>Escalation fiscale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il divieto di impiantare nuove manifatture (dopo che dal 1732 era stata vietata la fabbricazione di cappelli e dal 1750 la produzione siderurgica); - Il divieto di espansione ad ovest oltre i confini precedenti alla guerra dei Sette anni <ul style="list-style-type: none"> - in ottemperanza agli accordi presi dalle autorità inglesi con gli indiani che durante la guerra hanno garantito la loro neutralità e - con il fine di non mettere a rischio la pace raggiunta con i francesi;
<p>Zucchero</p>	<p>...E UN'ESCALATION FISCALE che implica</p>
<p>Stamp act</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'istituzione nel 1764 di un'imposta sullo zucchero per il mantenimento delle truppe inglesi; - Nel 1765 lo STAMP ACT che tassa libri e giornali e obbliga ad accompagnare gli atti legali con un apposito bollo.
<p>Protesta coloniale</p>	<p>LA PROTESTA GENERALIZZATA NELLE COLONIE A CAUSA DI QUESTE NUOVE TASSE – che implicavano sostanzialmente l'intenzione di scavalcare i parlamenti locali, cui spettava la prerogativa di imporre tasse - INDUCE IL PARLAMENTO INGLESE A RITIRARLE NEL 1766 MA</p>
<p>Declaratory Act</p>	<p>CONTEMPORANEMENTE AD EMANARE IL</p> <p style="text-align: center;">DECLARATORY ACT</p>

<p>Reazione culturale di John Dickinson</p>	<p>Con cui si riafferma da parte del parlamento la soggezione delle colonie all'Inghilterra e il fatto che <u>l'assemblea legislativa inglese può legiferare su ogni tema</u>.</p> <p>La conseguenza è che se la tradizionale soggezione e fedeltà delle colonie alla corona lasciava ampi spazi di libertà alle assemblee locali americane, l'attivismo del parlamento risulta ora essere fortemente invasivo nei confronti della tradizionale autonomia dei sudditi americani del re d'Inghilterra.</p> <p>La prima reazione è di carattere culturale e contribuisce a creare un clima favorevole ai processi indipendentistici: si tratta della famosa affermazione di John Dickinson: "No taxation without representation" (<i>Letter from a Pennsylvania farmer, 1768</i>) che, in modo analogo ad una precedente dichiarazione dello Stamp Act Congress del 1765 (una riunione newyorkese di 37 delegati di 9 colonie americane per rispondere alle iniziative di Londra) sostiene che gli americani, non essendo rappresentati nel parlamento inglese e quindi non potendo partecipare alle decisioni che esso prende sulle questioni che interessano le colonie, non devono nemmeno essere obbligati a pagare le tasse al governo inglese.</p> <p>Certo gli americani si rendevano conto delle difficoltà relative all'elezione e alla partecipazione di propri rappresentanti al parlamento inglese, pertanto proponevano l'idea di un impero costruito attorno alla corona che avrebbe rappresentato il centro di coordinamento di una molteplicità di territori legislativamente autonomi, con un parlamento avente potere solo sul territorio inglese. Questa prospettiva non poteva essere accettata in Inghilterra, un paese che ormai aveva imboccato strada della preminenza del legislativo sull'esecutivo in un percorso che si sarebbe completato solo nel '900, e che tuttavia sin dal Settecento si mostrava come irreversibile.</p>
<p>Un'idea di Commonwealth</p>	<p style="text-align: center;">GRANDE IMPRESSIONE POPOLARE</p> <p>Desti in America il massacro di Boston nel 1770, quando un gruppo di coloniali, che manifestano contro l'acquartieramento dell'esercito di Sua Maestà nel loro territorio, vengono attaccati e subiscono una dura repressione che provoca cinque morti.</p>
<p>Massacro di Boston 1770</p>	<p style="text-align: center;">NONDIMENO</p> <p>Fino al 1773 le colonie si sentono complessivamente ancora legate alla Madrepatria.</p>
<p>1773 monopolio inglese commercio tè</p>	<p>LA SVOLTA AVVIENE NEL 1773 quando il primo ministro inglese NORTH conferisce alla Compagnia delle Indie orientali il monopolio del commercio del tè che gli americani non hanno convenienza a comprare dagli inglesi, potendolo importare a prezzo più basso dalle Antille olandesi.</p>
<p>Boston Tea party</p>	<p>PER PROTESTARE contro il provvedimento di North gli americani affondano una nave carica di tè nel porto di Boston.</p>
<p>Reazione inglese</p>	<p>LA REAZIONE INGLESE determina</p> <ul style="list-style-type: none"> - La chiusura del porto alle navi non inglesi; - Lo scioglimento dell'assemblea del Massachusetts - La promulgazione di una legge sull'acquartieramento che obbliga le colonie a finanziare l'esercito inglese.
<p>Congressi di Filadelfia e formazione dell'esercito</p>	<p>A LORO VOLTA LE COLONIE, pur diversamente atteggiata nei confronti degli inglesi e pur avendo interessi economici e politici diversi, FANNO FRONTE COMUNE CONTRO IL GOVERNO INGLESE CHE DA ADESSO VIENE CONSIDERATO OSTILE E STRANIERO.</p> <p>Di tale nuovo atteggiamento è testimonianza la riunione di due congressi dei rappresentanti coloniali a FILADELFIA che, anche a seguito dei primi scontri armati contro gli inglesi, DECIDONO LA FORMAZIONE DI UN ESERCITO COLONIALE e ne affidano il comando al generale George Washington (che proviene da una famiglia di proprietari terrieri della Virginia).</p>
<p>Giorgio III accusa le colonie di ribellione</p>	<p>A CIÒ fa seguito l'accusa di ribellione da parte di Giorgio III, il che equivale ad una dichiarazione di guerra</p> <p>Thomas Paine – intellettuale inglese di tendenze democratiche, emigrato in America per contrarietà nei riguardi del sistema censitario britannico – contribuisce a rafforzare culturalmente l'opposizione delle colonie: nel suo "COMMON SENSE" del 1775 sostiene l'idea che in America la difesa dei diritti naturali</p>

<p>Common sense</p> <p>4/7/1776</p> <p>Elenco torti inglesi</p> <p>Riferimento a Stati Uniti</p> <p>Diritti naturali</p> <p>Ricerca della felicità</p> <p>Le costituzioni delle singole colonie</p>	<p>di vita, libertà, proprietà comporta l'indipendenza delle colonie (il testo va a ruba e vende 100.000 copie in tre mesi).</p> <p>Il 4 luglio 1776 le colonie rompono gli indugi e approvano la</p> <p style="text-align: center;">LA DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA</p> <p>stesa dal deputato della Virginia <u>Thomas Jefferson</u> su indicazione di un apposito comitato nel quale è presente <u>Benjamin Franklin</u>.</p> <p>Essa contiene</p> <p>un elenco dei torti che le colonie avrebbero subito dall'Inghilterra</p> <p>e un preambolo in cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la prima volta si nominano gli <u>Stati Uniti d'America</u>, - si fa riferimento ai <u>diritti naturali</u> e al tradizionale <u>spirito religioso</u> americano: l'indipendenza è proclamata per difendere i diritti di vita libertà proprietà che Dio concesse all'uomo quando lo creò. - si aggiunge a i diritti tradizionali di matrice lockiana il diritto alla <u>ricerca della felicità</u>. <p>La ribellione viene giustificata dal fatto che i diritti suindicati sono conculcati dall'Inghilterra.</p> <p>Dopo la dichiarazione ogni colonia si dà una costituzione interna</p>						
	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">costituzionalismo inglese</td> <td style="width: 50%;">costituzionalismo americano</td> </tr> <tr> <td>basato sulla promulgazione di singole leggi di particolare importanza (cui è data preminenza di fatto sulle altre per il loro significato ma che non sono contenute in una carta speciale, bensì fanno parte del codice ordinario)</td> <td>prevede invece un unico documento in cui sono elencati i diritti dei cittadini e le leggi più importanti</td> </tr> <tr> <td>cui si aggiunge il rispetto di alcune consuetudini ritenute particolarmente significative per il modo di vita inglese</td> <td>e nel quale è solennemente dichiarata la forma di governo e gli organi attraverso cui essa si incarna</td> </tr> </table>	costituzionalismo inglese	costituzionalismo americano	basato sulla promulgazione di singole leggi di particolare importanza (cui è data preminenza di fatto sulle altre per il loro significato ma che non sono contenute in una carta speciale, bensì fanno parte del codice ordinario)	prevede invece un unico documento in cui sono elencati i diritti dei cittadini e le leggi più importanti	cui si aggiunge il rispetto di alcune consuetudini ritenute particolarmente significative per il modo di vita inglese	e nel quale è solennemente dichiarata la forma di governo e gli organi attraverso cui essa si incarna
costituzionalismo inglese	costituzionalismo americano						
basato sulla promulgazione di singole leggi di particolare importanza (cui è data preminenza di fatto sulle altre per il loro significato ma che non sono contenute in una carta speciale, bensì fanno parte del codice ordinario)	prevede invece un unico documento in cui sono elencati i diritti dei cittadini e le leggi più importanti						
cui si aggiunge il rispetto di alcune consuetudini ritenute particolarmente significative per il modo di vita inglese	e nel quale è solennemente dichiarata la forma di governo e gli organi attraverso cui essa si incarna						
<p>Liberalismo non sempre democrazia</p> <p>Separazione dei poteri e rappresentanza</p> <p>No Stato unitario ma unione colonie vs inglesi</p> <p>Saratoga 1777</p>	<p>Poche tra le costituzioni delle singole colonie sono di matrice DEMOCRATICA (in pratica solo la Pennsylvania di Paine e Franklin);</p> <p>la maggior parte pone limiti censitari alla partecipazione popolare;</p> <p>solo il Massachussets nel 1783 abolisce la schiavitù dei negri;</p> <p>in molte è prevista la libertà di stampa</p> <p>in qualcuna la libertà di religione anche se il South Carolina prevede la cittadinanza piena solo per gli anglicani</p> <p>le costituzioni sono accomunate dall'idea della SEPARAZIONE DEI POTERI e dalla convalidazione del PRINCIPIO DI RAPPRESENTANZA</p> <p>TRA IL 1776 e il 1786 NON VI É UN VERO E PROPRIO STATO UNITARIO MA L'UNIONE DELLE COLONIE CONTRO GLI INGLES in cui si ravvisa</p> <ul style="list-style-type: none"> - grande entusiasmo ma poca organizzazione degli eserciti e scarsi approvvigionamenti <p>MENTRE GLI INGLES</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono a posto quanto ad armamento e disciplina dell'esercito - si avvalgono dell'appoggio dei coloni fedeli al re - mobilitano gli indiani contro i coloni <p style="text-align: center;">NONDIMENO</p> <p style="text-align: center;">dopo alcune iniziali vittorie inglesi</p> <p style="text-align: center;">si assiste alla grande vittoria coloniale di SARATOGA nel 1777</p>						

<p>Guerriglia</p> <p>Simpatie europee per gli USA nascenti</p> <p>1778 Francia e Spagna con i coloni</p> <p>Yorktown 1781</p> <p>1783 pace di Versailles</p> <p>Il dopoguerra</p> <p>Difficoltà orientano al mantenimento struttura federale</p> <p>Convenzione di Filadelfia sett. 1787</p> <p>COSTITUZIONE COMUNE</p> <p>Nascita partiti</p> <p>Repubblicani</p>	<p>grazie ad una strategia innovativa che oppone alla ricerca della battaglia campale da parte inglese una tattica di incessante guerriglia da parte americana.</p> <p>Dopo lo scoppio della guerra l'Inghilterra si trova in una situazione di ISOLAMENTO INTERNAZIONALE</p> <p>molti in Europa mostrano simpatia per gli USA</p> <ul style="list-style-type: none"> - perché le grandi potenze si giovano delle difficoltà inglesi mentre - gli intellettuali illuministi esaltano l'esperienza liberale americana. <p>Dall'Europa giungono in America molti volontari - il <u>marchese di La Fayette</u> dalla Francia, generale e futuro comandante della Guardia nazionale durante la Rivoluzione Francese</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il barone <u>Von Steuben</u> generale dell'esercito prussiano. <p>nel 1778 Francia e Spagna si schierano ufficialmente con i coloni la FRANCIA manda un contingente militare; la SPAGNA compie azioni di disturbo nei possedimenti coloniali inglesi. DOPO LA SCONFITTA INGLESE DI YORKTOWN del 1781 e il rischio di una generalizzazione del conflitto, l'Inghilterra preferisce giungere ad un trattato di pace: nel 1783 la PACE DI VERSAILLES</p> <p>riconosce l'indipendenza degli USA, concede il Senegal alla FRANCIA, concede la Florida alla SPAGNA.</p> <p style="text-align: center;">DOPO LA GUERRA</p> <p>emergono negli USA alcuni problemi di carattere economico-politico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le difficoltà dovute alle spese belliche - l'insicurezza della frontiera con gli indiani <p>Proprio tali difficoltà inducono i coloniali a mantenere la struttura unitaria venutasi a formare in occasione del conflitto...</p> <p style="text-align: center;">...nonostante vi siano a tal proposito diverse opinioni.</p> <p>NEL NORD è diffuso un senso di autonomia e indipendenza legato all'orgoglio puritano che predilige le piccole comunità indipendenti e sospetta di ogni potere federale esteso; ANCHE AL SUD l'orgoglio tradizionalista dei coloni rende poco attraente la prospettiva di un governo comune con poteri rilevanti;</p> <p>AL CENTRO si ritiene invece che l'unità del paese possa condurre ad un felice sviluppo economico grazie all'abbattimento delle dogane e all'incremento degli scambi, auspicato soprattutto dai grandi commercianti e industriali.</p> <p>Attraversati da queste divisioni gli Stati accedono alla Convenzione di Filadelfia del settembre 1787 sull'onda dell'impressione data da una rivolta indiana nel Massachusetts che preoccupa le <i>élites</i> bianche e le induce a cercare quel reciproco appoggio e rinforzo che i precedenti accordi non garantivano più (Articoli della confederazione). In tale Convenzione viene approvata la COSTITUZIONE che mette chiarezza sui principali problemi istituzionali e di governo che interessavano l'Unione.</p> <p>Nel dibattito sulla costituzione si scontrano</p> <ul style="list-style-type: none"> - coloro che aspirano ad un governo centrale forte, pur nella struttura federalista, - e coloro che aspirano a lasciare la parte più rilevante del potere alle singole colonie. <p>Con la prevalenza dei primi.</p> <p style="text-align: center;">TALI ISTANZE</p> <p>Verranno poi raccolte e rielaborate dai due partiti guida che si formeranno in questo periodo (1892):</p> <p>Il Partito dei federalisti centralisti poi Partito federalista repubblicano che trova consenso presso i ceti mercantili del nord e del centro (tra i personaggi di maggior spicco annovera G. Washington, A. Hamilton, J. Adams) e auspica appunto la formazione di uno Stato unitario forte.</p>
--	--

Democratici	<p>Il Partito democratico repubblicano poi Partito democratico (fondato da T. Jefferson e J. Madison) che invece insiste sulle forti autonomie locali a prevalere su un più debole potere centrale e raccoglie consensi tra i piccoli proprietari in emigrazione verso il west e presso i latifondisti del sud, orgogliosi delle proprie tradizioni.</p> <p>NELLA CARTA COSTITUZIONALE SI PREVEDE LA SEGUENTE ORGANIZZAZIONE DELLA STATO</p> <p>1) il potere legislativo è detenuto dal CONGRESSO formato da</p> <ul style="list-style-type: none"> - una <u>camera</u> dei rappresentati eletti in numero proporzionale alla popolazione degli Stati - un <u>senato</u> che rappresenta gli Stati i quali vi eleggono 2 senatori ciascuno <p>2) il potere esecutivo è affidato al PRESIDENTE eletto direttamente dal popolo e dotato, secondo le intenzioni del Partito federalista, di ampi poteri</p> <p>3) il potere giudiziario è affidato alla CORTE SUPREMA composta da 9 membri nominati a vita dal presidente i quali nella corte</p> <ul style="list-style-type: none"> - sorvegliano la giurisdizione ordinaria, - controllano l'applicazione della costituzione, - dirimono i contrasti tra presidente e congresso. <p>Il tutto come consigliato da Locke e Montesquieu MA con l'esecutivo elettivo.</p> <p>IL SISTEMA è in generale caratterizzato da una serie di CONTROLLI E CONTRAPPESI (<i>checks and balances</i>) affinché nessuno dei poteri prevalga sull'altro.</p> <p>Per esempio tra congresso e presidenza:</p> <p>il congresso non interviene che su pochissimi atti presidenziali e solo in casi gravissimi può sollevare il presidente (<i>impeachment</i>) TUTTAVIA approva le spese presidenziali e il bilancio dello Stato;</p> <p>il presidente non propone leggi, e dunque non influisce sul potere legislativo, MA ha diritto di opporre un veto sospensivo alle leggi votate dal congresso.</p> <p><u>Questo equilibrio e distinzione delle mansioni si stabilisce anche tra</u></p> <p>I poteri locali che si occupano dell'amministrazione ordinaria del loro territorio e</p> <p>Il potere federale che si occupa della politica estera, dell'organizzazione dell'esercito, della battitura della moneta, del commercio estero, del fisco e della giurisdizione di interesse federale (polizia federale e tribunale federale)</p> <p>SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA E I DIRITTI DEI CITTADINI</p> <p>vi sono controversie su quale sia l'organo deputato alla loro gestione. Tale materia viene normata da una serie di articoli aggiuntivi (emendamenti) a partire dal 1791 (si tratta della libertà di culto, di stampa, di parola con un significativo silenzio sulla schiavitù).</p> <p>La costituzione, elaborata nel 1787 viene ratificata dagli Stati entro il 1789 e in quell'anno viene eletto il primo presidente</p> <p>GEORGE WASHINGTON (repubblicano)</p> <p>che può vantare la rendita di posizione data dalla vittoria sugli inglesi.</p> <p>Dopo la sua rielezione, nel 1797 la carica presidenziale passa a John ADAMS (sempre repubblicano) e poi dal 1801 al democratico JEFFERSON.</p> <p>DAL 1800 la capitale viene trasferita da New York a Washington, città appositamente costruita e dotata di extraterritorialità rispetto agli Stati. Qui viene collocata la Casa Bianca, abitazione del presidente e il Campidoglio, sede del congresso.</p> <p>NELL'ULTIMO DECENNIO DEL '700 si assiste ad una notevole ESPANSIONE ECONOMICA DEGLI</p> <p style="text-align: center;">USA</p> <p>In agricoltura con la sostituzione progressiva del cotone al tabacco, Nel commercio con lo sviluppo commerciale e manifatturiero del Nord.</p> <p>Il segretario al Tesoro di Washington e Adams, Hamilton, promuove l'idea di uno Stato al servizio della produzione, cosa che era, peraltro, da sempre appartenuta al DNA americano.</p> <p>L'espansione economica è tuttavia improntata in maniera non sempre equilibrata allo <u>sviluppo industriale</u> (soprattutto con i presidenti federalisti repubblicani), cosa che <u>penalizza il sud agricolo</u> che pure aveva offerto un contributo importante all'indipendenza.</p> <p style="text-align: center;">IN POLITICA ESTERA</p>
Lo Stato americano	
Legislativo	
Esecutivo	
Giudiziario	
Ispiratori Locke e Montesquieu	
Pesi e contrappesi	
La giustizia	
1789 Washington presidente	
Adams	
Jefferson	
1800 capitale Washington	
Espansione economica	
Nord industriale e sud agricolo	
In politica estera : iniziale	

isolazionismo	l'esordio degli Stati Uniti è caratterizzato dalla volontà di mantenersi fuori dalle dinamiche delle potenze europee, mentre oggetto dell'attenzione del governo diventa l'espansione a Ovest ai danni delle popolazioni indigene (fondazione del Kentucky nel 1792 e del Tennessee nel 1796).
---------------	--